

Cooperazione sanitaria, la Rete degli IIZZSS. IZS Teramo capofila del modello italiano che studia i virus prima che arrivino in Europa



La [cooperazione internazionale](#) non è più una scelta opzionale, ma una delle leve più strategiche per garantire la **sicurezza sanitaria** in un mondo dove persone, merci e patogeni viaggiano senza frontiere. Lo sa bene l'[Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise «G. Caporale»](#), che da oltre quarant'anni lavora fianco a fianco con numerosi Paesi dell'[Africa](#) e del [Mediterraneo](#), portando competenze, tecnologie e formazione nei territori dove le [malattie infettive](#) nascono e si diffondono.

Il ruolo della Rete IZS nella cooperazione internazionale

Un **approccio pionieristico** che oggi, anche grazie alla sinergia con la [Rete degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali](#), si traduce in un modello strutturato di cooperazione sanitaria, capace di **anticipare rischi globali e proteggere la salute pubblica europea**.

Ne abbiamo parlato con il **Direttore Generale dell'Istituto, Nicola D'Alterio**, in un'intervista raccolta a margine della partecipazione dell'IZS di Teramo al [CODEWAY Expo 2025 di](#)

[Roma](#), dove l'Istituto ha portato il proprio contributo sui temi dell'innovazione e della cooperazione nell'ambito **One Health**.

«*Quello dell'IZS di Teramo – ci ha spiegato **D'Alterio** – e dunque della Rete, non è solo un esempio di cooperazione efficace, ma una strategia concreta di difesa della salute pubblica italiana ed europea. Studiare le malattie là dove nascono è l'unico modo per anticiparle e, se possibile, prevenirle*». Conoscenza condivisa e credibilità scientifica costruita in decenni di lavoro sono dunque oggi il **patrimonio** più prezioso per un modello modello unico nel panorama internazionale, come quello offerti dagli Istituti Zooprofilattici Italiani.

[Leggi l'articolo](#)

Fonte: onehealthfocus.it